

## Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

## Ultimissime

### Tra "uniformità di applicazione" e "investimenti in umanità": la circolare DAP sull'art. 41 bis o.p.

La nuova circolare riformula i contenuti del regime speciale attraverso discipline minuziose che investono ogni singolo aspetto della vita nel circuito differenziato, guardando a un'applicazione uniforme, propiziando regolamentazioni omogenee, progettando soluzioni restrittive, riducendo gli spazi di discrezionalità. Un viaggio tra dichiarazioni di principio, scelte di linguaggio, chiaroscuri contenutistici, criticità, auspici.

Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, circolare 7 ottobre 2017, n. 3676/6126

### Pubblicate in gazzetta le modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione

È stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 248 del 4 novembre 2017, la Legge 17 ottobre 2017, n. 161 recante "Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate." La legge entrerà in vigore il 19 novembre 2017.

### La legge di delegazione europea in G.U.: le deleghe su marchi, brevetti e know-how

## Osservatorio parlamentare



### Legge europea 2017

Atto Camera: 4505-B  
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2017.  
Iter 8 novembre 2017 Approvato definitivamente. In attesa di pubblicazione.

### Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia

Atto Camera: 4652  
"Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia" (approvato dal Senato in un testo risultante dallo stralcio dell'articolo 34 del disegno di legge n. 2287).  
Iter 8 novembre 2017 approvato definitivamente. In attesa di pubblicazione.

### Stalking- Modifica all'articolo 162-ter del codice penale, in materia di estinzione del reato per condotte riparatorie

Atto Camera: 4606  
Modifica all'articolo 162-ter del codice penale, in materia di estinzione del reato per condotte

Nella G.U. n. 259 del 6 novembre 2017 è stata pubblicata la Legge di delegazione europea (Legge 25 ottobre 2017, n. 163). Tre deleghe al Governo concesse con la legge di delegazione europea 2016-2017 ridisegneranno aspetti importanti della proprietà intellettuale. Particolarmente delicata sarà quella a dare attuazione nel nostro Paese alla Direttiva comunitaria in materia di informazioni aziendali riservate, che delinea un livello di protezione inferiore a quello attualmente applicato in Italia e andrà dunque attuata solo nelle disposizioni obbligatorie. Egualmente importante, ma meno problematica, è l'attuazione della Direttiva sui marchi d'impresa, che estenderà anche ai marchi nazionali le novità già introdotte lo scorso anno a favore dei marchi dell'Unione Europea dal corrispondente Regolamento. In materia di brevetti, invece, le novità avranno un impatto minore e riguarderanno essenzialmente una parziale riformulazione delle norme sui rapporti tra brevetto europeo e brevetto nazionale in relazione all'introduzione del brevetto unitario.

#### **Manovra correttiva 2017: il libretto famiglia e il contratto di prestazione occasionale**

La L. n. 96/2017 di conversione del D.L. n. 50/2017 ha introdotto una disposizione che consente ai committenti, definiti utilizzatori nel testo normativo, di acquisire prestazioni di lavoro occasionale secondo due distinte modalità di utilizzo: il Libretto Famiglia e il Contratto di prestazione occasionale. Dette tipologie di contratto di lavoro, ognuna delle quali si riferisce a diverse categorie di committenti, presenta profili di specificità in relazione all'oggetto della prestazione, alla misura minima dei compensi e dei connessi diritti di contribuzione sociale obbligatoria, nonché alle modalità di assolvimento degli adempimenti informativi verso l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale.

#### **Riforma crisi d'impresa: gli accordi di ristrutturazione e piani attestati di risanamento**

La legge di Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza (Legge 19 ottobre 2017, n. 155 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 254 del 30 ottobre 2017), sulla base dei lavori della commissione ministeriale presieduta dal Presidente aggiunto della S.C. Renato Rordorf, dedica l'art. 5 al riordino della disciplina in tema di accordi di ristrutturazione dei debiti e di piani attestati di risanamento. Come sottolinea la relazione al d.d.l. presentato dal Governo (A.C. 3671-bis), infatti, pure essendo istituti relativamente recenti, tali istituti necessitano sicuramente di una rivitalizzazione, perché se ne possa apprezzare in maniera più evidente un proficuo utilizzo nella prassi.

## **News dal Legislatore**

### **Di interesse generale**

**Del. 25 ottobre 2017 (G. U. 6 novembre 2017, n. 259. Emanata dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione)**

Modifiche e integrazioni alla delibera 24 aprile 2008, recante: «Direttive recanti chiarimenti sulle scelte di destinazione del TFR da parte dei lavoratori che attivano un nuovo rapporto di lavoro»

**L. 17 ottobre 2017, n. 161 (G. U. 4 novembre 2017, n. 258)**

Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate.

**Reg. (CE) 12 ottobre 2017, n. 2017/1939/UE (G.U.U.E. 31 ottobre 2017, n. L 283)**

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea («EPPO»).

**Prov. 11 ottobre 2017 (Pubblicato nella Gazz. Uff. 7 novembre 2017, n. 260. Emanato**

riparatorie.

**lter 8 novembre 2017** Assegnato alla II Commissione Giustizia.

#### **Legge di bilancio 2018**

Atto Senato n. 2960  
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020  
**lter 31 ottobre 2017:** assegnato (non ancora iniziato l'esame)

#### **Conversione in legge d.l. 148/2017**

Atto Senato n. 2942  
Conversione in legge del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili.  
**lter 8 novembre 2017:** in corso di esame in commissione.

## dall'Autorità nazionale anticorruzione)

Aggiornamento al decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 delle linee guida n. 6, di attuazione del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recanti: «Indicazione dei mezzi di prova adeguati e delle carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto che possano considerarsi significative per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. c) del Codice».

## D.M. 11 ottobre 2017 (G. U. 6 novembre 2017, n. 259)

Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici.

## D.P.C.M. 2 ottobre 2017 (G. U. 3 novembre 2017, n. 257)

Disposizioni integrative e correttive al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2015, recante: «Disposizioni per la tutela amministrativa del segreto di Stato e delle informazioni classificate e a diffusione esclusiva».

## Focus prassi

### Circ. 7 novembre 2017, n. 27/E (Emanata dall'Agenzia delle entrate)

IVA. Modifiche alla disciplina della scissione dei pagamenti - Art. 1 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, nella legge 21 giugno 2017, n. 96.

## News dalla Magistratura

### Civile e procedura civile

#### Cass. civ., Sez. II, 7 novembre 2017, n. 26354

##### **EDILIZIA E URBANISTICA. Distanze in genere. Piano di lottizzazione convenzionato**

L'ipotesi derogatoria contemplata dall'ultimo comma dell'art. 9 del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444, che consente ai Comuni di prescrivere distanze inferiori a quelle previste dalla normativa statale ove le costruzioni siano incluse nel medesimo piano particolareggiato o nella stessa lottizzazione, riguarda soltanto le distanze tra costruzioni insistenti su fondi che siano inclusi tutti in un medesimo piano particolareggiato o per costruzioni entrambe facenti parte della medesima lottizzazione convenzionata. Ove le costruzioni non siano comprese nel medesimo piano particolareggiato o nella stessa lottizzazione, la disciplina sulle relative distanze non è, quindi, recata dall'ultimo comma dell'art. 9 del citato D.M. n. 1444, bensì dal primo comma dello stesso art. 9, quale disposizione di immediata ed inderogabile efficacia precettiva.

#### Cass. civ., Sez. Unite, 3 novembre 2017, n. 26148

##### **AVVOCATO. Procedimento e sanzioni disciplinari**

La disposizione di cui all' art. 60, comma 1, della legge n. 247 del 2012, nella parte in cui sancisce che sospensione cautelare dall'esercizio della professione può essere deliberata, tra le altre ipotesi, in caso di condanna a pena detentiva non inferiore a tre anni, induce a ritenere che è a tal fine sufficiente una condanna primo grado, non essendo richiesta la irrevocabilità della sentenza. La ratio della norma, invero, è quella di prevedere l'applicazione di una misura cautelare con un provvedimento amministrativo non giurisdizionale a carattere provvisorio ed urgente in ipotesi tipiche di accertata rilevante gravità, di talché ove la misura dovesse essere applicata solo in esito ad un accertamento definitivo e irretrotrattabile della responsabilità penale, la stessa sarebbe priva di qualsiasi effetto concreto, divenendo una inutile duplicazione della sanzione disciplinare, e non

assolverebbe alla funzione di tutela dell'immagine della categoria professionale degli avvocati proprio nel momento dello strepitus fori e, quindi, all'atto del verificarsi della lesione.

**Cass. civ., Sez. I, Ord., 2 novembre 2017, n. 26061**

#### **PRESUNZIONI**

In tema di prova per presunzioni, il procedimento che occorre necessariamente seguire ai fini della valutazione degli indizi si articola in un duplice apprezzamento costituito in primo luogo dalla valutazione analitica di ciascuno degli elementi indiziari, ai fini dell'eliminazione di quelli intrinsecamente privi di rilevanza e della conservazione di quelli che, presi singolarmente, rivestono i caratteri della precisione e della gravità, ossia presentino una positività parziale o almeno potenziale di efficacia probatoria. Successivamente, occorre invece, procedere ad una valutazione complessiva di tutti gli elementi presuntivi isolati, al fine di accertare se essi siano concordanti e se la loro combinazione sia in grado di fornire una valida prova presuntiva, che magari non potrebbe dirsi raggiunta con certezza considerando atomisticamente uno o alcuni indizi.

### **Società, fallimento, tributario**

**Cass. civ., Sez. VI-1, Ord., 6 novembre 2017, n. 26300**

#### **ARBITRATO - SOCIETA'. Amministratori (azione di responsabilità contro gli)**

L'azione di responsabilità promossa nei confronti dei componenti degli organi sociali investe diritti patrimoniali disponibili, di talché nulla osta alla sua arbitrabilità, neppure laddove essa, ai sensi dell'art. 2476, comma 3, c.c., sia promossa dal socio, agendo esso in tale occasione utendo iuribus societatis.

**Cass. civ., Sez. VI-1, Ord., 6 novembre 2017, n. 26284**

#### **FALLIMENTO. Ammissione al passivo**

Le spese di insinuazione al passivo sostenute dall'Agente della riscossione (cd. diritti di insinuazione) rappresentano i costi normativamente forfettizzati di una funzione pubblicistica e, in quanto previste da una disposizione speciale equiordinata rispetto al principio legislativo di eguaglianza sostanziale e di pari accesso al concorso di tutti i creditori di cui agli artt. 51 e 52 della legge fallimentare hanno natura concorsuale, e vanno ammesse al passivo fallimentare in ragione di un'applicazione estensiva dell'art. 17 del D.Lgs. n. 112 del 1999, che prevede la rimborsabilità delle spese relative alle procedure esecutive individuali, atteso che un trattamento differenziato delle due voci di spesa risulterebbe ingiustificato, potendo la procedura concorsuale fondatamente ritenersi un'esecuzione di carattere generale sull'intero patrimonio del debitore. Il credito per le spese di insinuazione va, peraltro, riconosciuto in via chirografaria e non privilegiata, dovendo escludersi l'inerenza delle stesse al tributo riscosso.

**Cass. civ., Sez. VI-5, Ord., 3 novembre 2017, n. 26233**

#### **IMPOSTA REDDITO PERSONE FISICHE E GIURIDICHE. Oneri deducibili. Redditi d'impresa**

In tema di determinazione del reddito d'impresa non è sufficiente, ai fini della deduzione dei costi, che l'attività svolta rientri tra quelle previste nello statuto sociale della società, giacché tale circostanza ha valore meramente indiziario circa la sua inerenza all'effettivo esercizio dell'impresa. Incombe, dunque, a carico del contribuente l'onere di dimostrare che un'operazione, apparentemente isolata e non diretta al mercato, sia inserita in una specifica attività imprenditoriale e destinata, almeno in prospettiva, a generare un lucro in proprio favore. (Nella fattispecie manca l'accertamento, in fatto, dell'utilizzo strumentale del bene e, quindi, in diritto, difetta la concreta possibilità di affermare che i costi ad esso correlati siano inerenti all'attività economica della società sottoposta ad accertamento.)

## Lavoro e previdenza sociale

**Cass. civ., Sez. Lavoro, 7 novembre -2017, n. 26373**

### **IMPIEGO PUBBLICO. Dirigenti. Pensioni, stipendi e salari**

Il trattamento retributivo del dirigente che, ex D.Lgs. n. 165 del 2001 (artt. 19 e 24), si compone di una retribuzione fissa, o di base, collegata alla qualifica rivestita dal dirigente e determinata dai contratti collettivi e di una retribuzione accessoria consistente: a) nell'indennità di posizione che varia, secondo le funzioni ricoperte e le responsabilità connesse, in base ad una graduazione operata da ciascuna Amministrazione; b) nell'indennità di risultato finalizzata a remunerare la qualità delle prestazioni e gli obiettivi conseguiti. La delineata struttura del trattamento accessorio rivela che la retribuzione di posizione riflette "il livello di responsabilità attribuito con l'incarico di funzione", e la retribuzione di risultato corrisponde all'apporto del dirigente in termini di produttività o redditività della sua prestazione. La retribuzione di posizione denota, quindi, attraverso il collegamento al livello di responsabilità, lo specifico valore economico di una determinata posizione dirigenziale. Indennità di posizione ed indennità di risultato, rappresentano, quindi, strumenti di differenziazione e di flessibilità del trattamento economico con funzione incentivante.

**Cass. civ., Sez. lavoro, 3 novembre 2017, n. 26163**

### **LAVORO E PREVIDENZA (CONTROVERSIE IN TEMA DI). Termini - PREVIDENZA SOCIALE**

Per le controversie in materia di trattamenti pensionistici l'azione giudiziaria può essere proposta, a pena di decadenza, entro il termine di tre anni dalla data di comunicazione della decisione del ricorso pronunciata dai competenti organi dell'istituto o dalla data di scadenza del termine stabilito per la pronuncia della predetta decisione, ovvero dalla data di scadenza di termini prescritti per l'esaurimento del procedimento amministrativo, computati a decorrere dalla data di presentazione della richiesta di prestazione. Per le controversie in materia di prestazioni della Gestione di cui all' art. 24 della legge 9 marzo 1989, n. 88, l'azione giudiziaria può essere proposta, a pena di decadenza, entro il termine di un anno dalle date in cui al precedente comma. Dalla data della reiezione della domanda di prestazione decorrono, a favore del ricorrente o dei suoi aventi causa, gli interessi legali sulle somme che risultino agli stessi dovute. L'Istituto nazionale della previdenza sociale è tenuto ad indicare ai richiedenti le prestazioni od ai loro aventi causa, nel comunicare il provvedimento adottato sulla domanda di prestazione, i gravami che possono esser proposti, a quali organi debbono essere presentati ed entro quali termini. È tenuto, altresì, a precisare i presupposti ed i termini per l'esperimento dell'azione giudiziaria.

**Cass. civ., Sez. lavoro, 31 ottobre 2017, n. 25977**

### **IMPIEGO PUBBLICO. Rapporto di pubblico impiego. Sanzioni disciplinari**

Anche nel rapporto di pubblico impiego contrattualizzato deve ritenersi, relativamente alle sanzioni disciplinari conservative, e non solo espulsive, che, in tutti i casi nei quali il comportamento sanzionatorio sia immediatamente percepibile dal lavoratore come illecito, perché contrario al c.d. minimo etico o a norme di rilevanza penale, non sia necessario provvedere alla affissione del codice disciplinare prevista dall' art. 55 del D.Lgs. n. 150 del 2009, in quanto il dipendente pubblico, come quello del settore privato, ben può rendersi conto, anche al di là di una analitica predeterminazione dei comportamenti vietati e delle relative sanzioni da parte del codice disciplinare, della illiceità della propria condotta.

## Penale e procedura penale

**Cass. pen., Sez. VI, ud. 26 settembre 2017 - dep. 7 novembre 2017, n. 50760**

### **MISURE CAUTELARI PERSONALI. Applicazione (procedimento). Impugnazioni (riesame)**

L'omesso deposito integrale, da parte della Procura, degli atti posti a fondamento della richiesta di cui all'art. 291, comma 1, c.p.p., non impone alla difesa, che peraltro abbia tempestivamente

avanzato la relativa eccezione, di sollecitare, perché ancora in termine, il rinvio dell'udienza di riesame ex art. 309, comma 9 bis, c.p.p. Non può, invero, porsi a carico della difesa un dovere di richiedere il rinvio dell'udienza, anche per un termine che la legge quantifica in un massimo di dieci giorni, per ragioni direttamente dipendenti non da esigenze strettamente ed esclusivamente difensive, per le quali il sacrificio richiesto, (consistente nell'ipotetico prolungamento della custodia cautelare) si giustifica e si comprende, ma per ovviare ad omissioni e manchevolezze, sia pure incolpevoli, della parte pubblica che si sono risolte in una sostanziale violazione del dovere di deposito integrale degli atti ex art. 309, comma 5, c.p.p. (specificamente delle intercettazioni telefoniche ed ambientali effettuate durante le indagini preliminari).

**Cass. pen., Sez. I, ud. 16 maggio 2017 - dep. 6 novembre 2017, n. 50458**

#### **ABITUALITA' E PROFESSIONALITA' NEL REATO - MISURE DI SICUREZZA**

La declaratoria di abitudine nel delitto di cui all'art. 103 c.p. da cui deriva l'applicazione o la prosecuzione di una misura di sicurezza, può intervenire anche nei confronti di soggetti che si trovano in uno stato di espiazione di una pena detentiva, essendo, peraltro, necessaria una rigorosa verifica, da parte del Magistrato di sorveglianza, della pericolosità sociale del soggetto detenuto, anche tenendo conto del tempo eventualmente intercorrente sino alla data di scadenza della pena detentiva

**Cass. pen., Sez. V, ud. 29 settembre 2017 - dep. 2 novembre 2017, n. 50088**

#### **LESIONE PERSONALE E PERCOSSE - TENTATIVO**

In tema di lesioni volontarie, che è reato perseguibile a querela di parte ove il termine di guarigione non superi i venti giorni ed ove non ricorrano le circostanze aggravanti indicate nell'art. 582, comma 2, c.p., la procedibilità del tentativo rimane condizionata alla proposizione della querela della persona offesa solo se, con giudizio fondato sulle prevedibili conseguenze, in concreto valutate, e tenuto conto dei mezzi adoperati nonché di ogni altra utile circostanza, sia da ritenere che, laddove fosse stato raggiunto l'effetto mirato dell'agente, ne sarebbero conseguite lesioni di durata non superiore a venti giorni e sempreché non sia stata realizzata alcuna delle circostanze aggravanti previste dal citato capoverso dell'art. 582 c.p. Laddove, invece, un concreto prognostico superi i 20 giorni, il delitto tentato è perseguibile di ufficio e, nei casi incerti, il principio per cui "in dubio pro reo" rende il tentativo di lesioni, delle quali non è possibile ipotizzare in concreto prognosi sui termini di guarigione, reato procedibile a querela.

### **Amministrativo**

**Cons. Stato, Sez. IV, 6 novembre 2017, n. 5114**

**GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA. Sentenza non definitiva**  
L'impugnativa delle sentenze non definitive del giudice amministrativo è disciplinata esclusivamente dall'art. 103 c.p.a., ai sensi del quale contro le sentenze non definitive è proponibile l'appello ovvero la riserva di appello, con atto notificato entro il termine per l'appello e depositato nei successivi trenta giorni presso la segreteria del tribunale amministrativo regionale, non applicandosi le norme dettate in materia dal codice dell'art. 340 c.p.c.

**T.A.R. Campania, Napoli, Sez. VII, 6 novembre 2017, n. 5159**

#### **STRADE**

Ai fini della qualificazione di una strada come "vicinale e pubblica" occorre avere riguardo alle sue condizioni effettive, in quanto una strada può rientrare in tale categoria solo a determinate condizioni ovvero qualora rilevino il passaggio esercitato da una collettività di persone, la concreta idoneità del bene a soddisfare esigenze di carattere generale, anche per il collegamento con la pubblica via, e un titolo valido a sorreggere l'affermazione del diritto di uso pubblico, che può anche identificarsi nella protrazione dell'uso da tempo immemorabile dalla destinazione della

strada ad uso pubblico discende poi l'applicazione della disciplina stradale.

## Focus Giurisprudenza UE

Corte giustizia U.E., Grande Sez., 25 ottobre 2017, n. 106/16

### UNIONE EUROPEA. Sistema giurisdizionale

Gli artt. 49 e 54 TFUE devono essere interpretati nel senso che la libertà di stabilimento è applicabile al trasferimento della sede legale di una società costituita ai sensi del diritto di uno Stato membro verso il territorio di un altro Stato membro, ai fini della sua trasformazione, conformemente alle condizioni poste dalla legislazione di tale secondo Stato membro, in una società soggetta al diritto di quest'ultimo, senza spostamento della sede effettiva della citata società.

Gli artt. 49 e 54 TFUE ostano alla normativa di uno Stato membro che subordina il trasferimento della sede legale di una società costituita ai sensi del diritto di uno Stato membro verso il territorio di un altro Stato membro, ai fini della sua trasformazione in una società soggetta al diritto di tale secondo Stato membro, conformemente alle condizioni poste dalla legislazione di quest'ultimo, alla liquidazione della prima società.

## Per approfondire

### Avviso di liquidazione al notaio: i profili processuali alla luce della recente giurisprudenza

La notifica da parte dell'Amministrazione finanziaria di avviso di liquidazione dell'imposta al notaio che ha posto in essere la registrazione di un atto ai fini dell'imposta di registro pone sovente non semplici problematiche di carattere processuale. Di seguito un focus sul tema sulla base delle più recenti evoluzioni giurisprudenziali.

### Viola la Cedu il PM che sequestra posta contenente droga senza autorizzazione del giudice

Pronunciandosi su un caso "rumeno" originato dalla sentenza di condanna pronunciata nei confronti di un ricercatore universitario per traffico di sostanza vietata (Diazepam) spedita da un ufficio postale, locale, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha ritenuto, all'unanimità, che vi era stata una violazione dell'articolo 8 (diritto al rispetto della corrispondenza) della Convenzione perché l'uso della procedura di urgenza prevista dalla legge rumena per sequestrare la corrispondenza del ricorrente non garantiva adeguatamente da possibili abusi. In particolare, non era stato possibile accertare in quel caso se i giudici rumeni, pur godendo delle migliori garanzie di indipendenza e imparzialità, avessero anche esaminato i provvedimenti del PM che autorizzavano il sequestro dei plichi postali da lui spediti. Il ricorrente, in particolare, aveva sostenuto che la sua condanna era stata ingiusta perché era basata su prove illegalmente ottenute, vale a dire sulle buste sequestrate dalle autorità giudiziarie presso l'ufficio postale senza che vi fosse stata alcuna verifica da parte di un giudice. La Corte e.d.u. ha, tuttavia, escluso la violazione dell'articolo 6 § 1 (diritto ad un giusto processo) della Convenzione per quanto riguardava la complessiva correttezza dei procedimenti penali svoltisi successivamente contro il ricorrente, tenuto conto delle garanzie apprestate dall'ordinamento rumeno quanto alla valutazione della ammissibilità e dell'affidabilità quali elementi di prova delle buste sequestrate e del loro utilizzo nei procedimenti.

### Verifica di impatto ambientale anche per le strade extraurbane secondarie di lunghezza pari o inferiore a 5 km

Con la sentenza n. 218 del 2017 il Giudice delle leggi ha ritenuto costituzionalmente illegittima la norma regionale impugnata (della Regione Veneto), che stabilisce l'assoggettamento alla

